

**93 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (30)  
Vetralla, 12 aprile 1748. (Originale AGCP)**

*Indica come provvedere alla grande povertà della comunità. Desidera che i religiosi si abilitino ai ministeri. Accenna alla Missione di Viterbo e alle opposizioni contro i Ritiri, consigliando prudenza e discrezione.*

I. M. I.

Car.mo Padre amatissimo,

Scrivo il venerdì santo, e confidato nella morte santissima di Cristo Gesù dico a V. R. che rimanderò indietro uno o due abiti di quelli che V. R. manderà, sebbene qui non ve n'è, ed io pur sono due o tre anni che non ho abito per l'estate, e vado a Viterbo a fare la missione il lunedì *in Albis* con questo grosso, e perché non ne ho altro (che me lo diedero per elemosina nel Ritiro di S. Eutizio) così me lo porterò tutta l'estate, se vivrò, del che *dubitat Augustinus*; come pure i sudari ne manderò due indietro.

Non credo che sia venuto mai in capo a veruno dei nostri di Congregazione, che il Ritiro della Presentazione sia ricco, come V. R. mi dice; giacché tutti sono fondati in santa povertà; puol essere, ma a mia notizia mai è giunto con tutte le conferenze sentite. Sarà forse qualche secolare, a cui il diavolo avrà posto in capo tale mendacio. Io scrivo fuori, che codesto Ritiro sta in penuria di grano, e non mentisco; e giacché sono in questo particolare, dico che bisogna avvalersi del privilegio delle S. Regole (1), le quali dispongono che si questui quando manca, ecc.

Costi manca il grano, ed io se fossi costi farei fare la questua del pane una volta la settimana in S. Stefano ed in Orbetello, con fare annunciare pria dal parroco d'Orbetello e dal curato di S. Stefano il bisogno di codesto Ritiro pieno di religiosi, ecc, con fare un biglietto *de modo tenendi* ai parrochi d'annunciare e raccomandare al popolo tal carità, e che la grande necessità porta di fare tal passo; ed in Orbetello fare accompagnare da un chierico divoto per una o due volte il nostro laico, o laici, acciò gl'insegni le case che possono fare tal elemosina, ecc.; così spererei che si potesse durare sino alla raccolta con quella farina che v'è o con altra poca da provvedersi.

Esamini questo affare col signor Sindaco e Sances, e se stimano bene fare far tal questua di pane da persone pie una volta la settimana facciano loro, giacché siamo scarsi di laici, ecc.; ciò farlo anche col consiglio del Vicario Generale, ma per puro consiglio, senza chiedere licenza, per non pregiudicare, ecc.; poiché la licenza l'abbiamo nel Breve (2). Esamini questo mio pensiero e risolva, ché credo sia secondo Dio, ecc. A S. Stefano poi potrebbe farlo il laico; poiché in Orbetello parmi sarebbe troppa distrazione.

Pria di scordarmi le dico che V. R. d'estate porti l'abito sottile, ecc., credo lo farà senz'altro, perché così, ecc. Come pure non giudico espediente che il sacerdote novizio (3) confessi prima di far professione; e queste cose sono di grave conseguenza, e vi vuole il sentimento del Preposito. Se vengono penitenti e vi sia chi confessi, prescindendo però sempre da V. R. si confessino, *aliter* con carità se gli dica, che i confessori sono fuori o impiegati e non possono. Ma il P. Francesco (4) che fa, perché non confessa? Oh, che uomo secco! io non so che mi dire. Lo faccia confessare, e lo scogli [= scuota] dalla sua gran seccaggine e stitichezza. So la di lei prudenza e carità, a cui mi rimetto; che se lo conoscesse dannoso, ecc., mi rimetto a lei ma parmi possa confessare. Giudichi lei e lo scogli e fargli piuttosto qualche conferenza, acciò s'abiliti e si renda facile l'esercizio; ciò lo puol fare il P. Lucantonio, con confessione secca al solito (5).

Circa all'andata di Piombino, rimetto tutto a lei: esami bene le cose, il mare infestato (6) e la gran cautela, esperienza e prudenza somma che vi vuole in tale monastero, ecc. Dio le darà lume.

Se il P. Francesco Antonio mi manderà il mandato di procura come ho scritto, lo invierò subito. Da Ferentino e Ceccano non verranno novizi sino a novembre o forse più; già ho scritto. Di qui credo ne vengano due ottimi a mio parere, ed un laico, con i suoi vestiari e requisiti (7).

La posta passata mi vennero le ultime risoluzioni della missione di Viterbo, che comincia ai 22 corrente e termina ai 5 maggio. Dio sa che bisogno ho d'orazioni, d'assistenza *de alto* nel misero stato in cui sto. Gli studenti fanno vacanza in tal tempo, però [= perciò] viene il P. Maestro (8) a fare i catechismi, e il P. Giovanni Battista dà gli esercizi ai preti ed io il resto.

Le cose della Congregazione vanno bene per i religiosi, che sono grandi servi di Dio; ma i rumori per il Ritiro di Ceccano, Terracina e Vico sono grandi. Memoriali a Roma al Papa, alla Sacra Congregazione, ecc., travagli (9) ecc., eppure Dio ci farà vincere. Dell'ordinazione (10) *nihil*, io spero andare a Roma a maggio, e confido in Dio d'operare, ma non per il noto canale, ecc.

Novizi di qui non ne vengono altri, se non i suddetti, quelli del Piemonte e di Lucca se verranno.

V. R. s'abbia gran riguardo: il troppo dire in Capitolo col solito suo fervore le fa grandissimo danno. Faccia fare l'esame al P. Sotto-Maestro: gli segni i punti in qualche libro, gli dia istruzione *de modo tenendi*, di non seccare i poveri novizi, d'usare dolcezza, senza le sue grandi seccaggini; così si avvezzerà ecc., massime nell'estate e che V. R. deve essere ai bagni, ed io ne parlerò ai medici del tempo opportuno di venire ecc., e l'avviserò; ma bisogna prepararsi, acciò le acque passino e non rovinarsi di più il petto col tanto dire ed esclamare. Costi sono ben incamminati, ecc.

Di me non dico nulla che non voglio spaventare nessuno. Preghino per me e per i bisogni sopragrandi della Congregazione; mi saluti tutti *in Domino*, e l'abbraccio tutti in Gesù Cristo che prego a benedirgli con larga mano. La settimana santa l'ho fatta in spirito con tutta la Congregazione, ed ho celebrato e celebrerò per tutti.

Già ho fatta la sacra funzione: ma come? *Deus scit* [2 Cor 11, 11]; *merito haec patior* [cf Gen 42, 21], *sed non confundor* [2 Tm 1, 12]. Dio mi abbia misericordia, ecc.

S. Angelo ai 12 aprile 1748.

Suo vero Servo Aff.mo

Paolo della Croce

Confr. Tommaso (11) non lo manderò per ora, per esservi troppi rumori per mare e per terra (12); intanto lo farò scrivere al suo paese ecc. Starà al Ritiro di S. Eutizio sino che ecc., e si vedrà.

## 93

1. *Regulae et const.*, p.161, n. 67,

2. Nel Breve di approvazione del 1746 il Papa concedeva tale facoltà, quindi non era necessaria chiederla all'Ordinario. Paolo vuole che si informi il Vicario per riverenza e mantenere la mutua fiducia. Egli vuole che si senta anche il Sindaco che aveva un incarico dal Superiore passionista di trattare gli affari materiali della comunità rispetto al paese. Suggerisce di interpellare anche Sanchez che molto aveva aiutato Paolo dall'inizio delle trattative per la fondazione del ritiro della Presentazione.

3. Era il P. Clemente Moioli della Vergine Addolorata.
4. Sembra che si tratti di P. Francesco Cosimelli di Gesù e Maria.
5. <Confessione secca> significa fare una confessione come esercitazione scolastica.
6. Il mare infestato dai pirati algerini, quindi Paolo sconsigliava di andarvi via mare. Il monastero e' quello di Sr. Cherubina Bresciani.
7. <Vestiari> significa una certa somma di denaro che i postulanti dovevano portare per contribuire alle spese degli abiti religiosi e del breviario. Era una norma vigente in tutti gli istituti. <Requisiti> significa che il postulante aveva le qualità morali e intellettuali necessarie e i documenti richiesti dal diritto.
8. E' il P. Marcaurelio che, come direttore e docente degli studenti, riceve quel titolo.
9. Il Ritiro di Ceccano (FR) era stato già fondato il 14/01/1748; quello di Terracina(LT) era in costruzione ad opera del Vescovo; quello di Vico (FR) era ancora una proposta. I Frati mendicanti per opporsi ai Passionisti si avvalevano delle norme di Clemente VIII e di Gregorio XV. Tali norme esigevano per una nuova fondazione di religiosi mendicanti, una distanza di km. 12 dai conventi degli altri ordini mendicanti già esistenti e la certezza che la popolazione potesse aiutare a mantenere anche questa nuova comunità composta almeno di 12 religiosi. Cf F. GIORGINI, *op. cit.*, p. 135-141.
10. Cioe' il permesso della S. Sede di poter ordinare i chierici passionisti come sacerdoti. Dice che vuole ritentare quando andrà a Roma <ma non per il noto canale>: penso che si riferisca al cardinal Albani.
11. Confr. Tommaso Bianchi di S. Giovanni Battista, malato di tbc. Paolo pensava di mandarlo in patria, Montaldo Bormida (AL) con la speranza di un miglioramento. Morì il 28/07/1748.
12. Pericoli a causa della guerra per la successione austriaca che termina con la pace di Aquisgrana in quell'anno.